

Dalla vostra parte

di Tony Damascelli

La Nba punisce insulto antisemita, in Italia Cosmi vuole «bestemmia libera»

Un esempio eclatante di come combattere l'antisemitismo è arrivato dagli Stati Uniti. La Nba, massima organizzazione del basket, a seguito di un insulto antisemita altamente offensivo, ha sospeso a tempo indeterminato un importante giocatore, il quale probabilmente perderà un ingaggio da 10 milioni di dollari a stagione. Inoltre, probabilmente, verrà ceduto. L'esempio della Nba dovrebbe essere imitato ogni volta che si verifica un rigurgito di antisemitismo con condanne esemplari affinché sia d'esempio.

Armando Vidor

Loano (Savona)

Gentile signor Armando, La ringrazio per la Sua lettera che apre un dibattito sul linguaggio scurrile e blasfemo che, spesso, gli atleti utilizzano con l'alibi della *trance* agonistica. Nel caso cui Lei allude, la Nba, che sarebbe l'associazione della pallacanestro americana, ha multato di cinquantamila dollari Meyers Leonard del Miami Heat, il cui presidente è Micky Arison, di religione ebraica, per aver utilizzato il termine antisemita «kike» (secondo una etimologia deriverebbe dal segno a cerchio, kikeleh, che i primi immigrati ebrei ponevano, come firma, sui documenti) durante una trasmissione in streaming su Twitch mentre giocava a un videogame. Meyers Leonard, nonostante abbia chiesto scusa, è stato messo fuori squadra a tempo indeterminato. La sensibilità dimostrata dal mondo del basket americano non trova riscontro, per il momento, dalle nostre parti, soprattutto nel calcio. Il nuovo allenatore del Crotone, Serse Cosmi, squalificato per una bestemmia, si è presentato in conferenza stampa nemmeno chiedendo scusa, ma denunciando regolamenti e giudici che non hanno capito che «siamo in uno stato laico» e che «rientrando nello spogliatoio uno è libero di lasciarsi andare. O modificano le norme o modificano le persone che stanno vicino o dentro gli spogliatoi». Dunque per l'allenatore umbro c'è un "liberi tutti", nelle parole e nei comportamenti e il cosiddetto «stato laico» dovrebbe consentire la bestemmia. Ecco la differenza tra un mondo professionistico e professionale come quello della pallacanestro americana e il livello ormai tracimato del nostro calcio, che permette a un tesserato di suggerire di cambiare non soltanto le norme, ma anche i giudici, ovviamente quelli che non gli garbano e che dovrebbero, invece, essere come le tre scimmiette, una non vede, una non sente e un'altra non parla. Ma nessuna delle tre bestemmia.

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

